Idee innovative in concorso Vince il frigo senza corrente

L'aquilana Altaii Italia prima classificata tra le 12 start up che si sono sfidate In passerella design industriale, cibo, salute, cinema e comunicazione versione 4.0

di Angela Baglioni
PESCARA

Un "frigorifero" senza corrente. È l'idea che ha premiato l'aquilana Altaii Italia, con laboratorio creativo all'interno dell'Istituto di fisica nucleare del Gran Sasso, e stabilimento produttivo a Rapino, vincitrice dell'edizione regionale 2018 del Premio Cambiamenti. La cerimonia conclusiva si è svolta ieri mattina a Pescara, nell'aula magna Federico Caffè della Facoltà di Economia. Fondatore e amministratore dell'azienda è **Massimiliano Falcone**, laureato alla Bocconi e docente alla Iulm di Milano.

NOVITÀ E TRADIZIONE. Dai "*food finders*" (cercatori di cibo) ai nutrizionisti 4.0, dalle imprese sociali al cinema: il livello delle 12 *start up* partecipanti, tutte abruzzesi, era decisamente elevato. Per quattro ore i finalisti hanno tenuto inchiodata ai banchi una platea di circa 200 studenti, chiamata a giudicare, accanto a una giuria di esperti, i diversi progetti.

VECCHI MATERIALI. La Altaii Italia si occupa di design industriale, coniugando – e non poteva essere altrimenti per una *start-up* – innovazione e tradizione: nasce così un prodotto figlio della tradizione artigiana abruzzese, la porcellana, che l'uso sapiente delle nuove tecnologie ha saputo trasformare in un custode del calore e della temperatura per ore e ore. «Da questo materiale ha preso poi piede l'idea di realizzare una sorta di frigorifero senza corrente elettrica», spiega Falcone, «in grado di conservare per ore la temperatura dei cibi: un'applicazione che potrebbe presto essere estesa anche al settore bio medico».

A sinistra la giuria a destra gli studenti e Massimiliano Falcone

SUL PODIO. Subito dopo l'azienda aquilana, sul podio sono salite al secondo e terzo posto rispettivamente la "Farm4 Trade" e la "Flytrendy", entrambe del Chietino.

A CONFRONTO. La fase finale regionale del concorso nazionale voluto dalla Cna e dal Gruppo Giovani imprenditori della confederazione artigiana ha messo a confronto i progetti industriali delle 12 *start-up* finaliste (ma ai nastri di partenza si erano iscritte 46 aziende), tutti a forte carattere innovativo.

SOLO CINQUE MINUTI. In cinque minuti i responsabili hanno presentato alla platea la propria azienda. Platea che attraverso lo *smartphone*, assieme alla giuria tecnica, ha contribuito a individuare la vincitrice. Nella giuria tecnica manager, docenti universitari, imprenditori - che hanno vagliato progetti, *business plan*, prospettive di mercato, capacità di comunicare. Al vincitore, che prenderà parte alla finalissima nazionale in programma a Roma il 30 novembre prossimo, vanno anche *benefit* e servizi messi a disposizione della Cna.

LA CNA. «Le dodici imprese rappresentano modi diversi di approcciarsi al lavoro, ma sono solo la punta dell'iceberg di un mondo dotato di contenuti tecnici e manageriali significativi», ha detto il presidente della giuria **Roberto Centazzo**, abruzzese d'origine e coordinatore regionale di Cna Industria dell'Emilia Romagna sintetizzando nel suo intervento conclusivo la mattinata. Con Centazzo hanno fatto parte delle giuria tecnica anche **Adriano Lunelli**, **Lara Tarquinio**, **Antonella D'Arrezzo** (Tekne srl), **Gianluigi Di Martino** e **Sergio Iacoboni**. A fare gli onori di casa, per la Cna, il presidente regionale **Savino Saraceni**, il presidente e il coordinatore regionale di Cna **Giovani Imprenditori**, **Luca Lecce** e **Silvio Calice**, il coordinatore nazionale di Cna Giovani Imprenditori, **Luca Iaia**.